

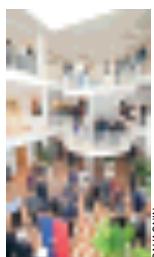
## FULMINE A CIEL SERENO A CAORLE

## Sarto si dimette ma non spiega il perché

*Il sindaco: «La politica non c'entra». Al voto in primavera con Chioggia e San Michele*

**CAORLE.** «Mi sono dimesso, ma non per motivi politici». Trovare ieri il sindaco arco Sarto, è stata un'impresa. Dopo che le dimissioni sono state notificate ai vari assessori e consiglieri dai messi comunali, il suo telefono ha iniziato a squillare per tutta la giornata senza mai fermarsi.

Fino a domenica, nessuno o quasi si sarebbe aspettato una simile e improvvisa decisione. Chi lo ha incontrato, anche tra i componenti della giunta, ha parlato del più e del meno, argomenti leggeri, nulla che avesse a che fare con l'amministrazione comunale o tanto meno con la politica. Poi, il classico fulmine a ciel sereno nella mattinata e primo pomeriggio di lunedì. Dimissioni che stanno sconvolgendo gli equilibri della politica caorlotta, forse impreparata ad un'uscita di scena da parte di Sarto che molti ritengono possa essere strategica visto che, entro 20 giorni, le dimissioni potrebbero comunque rientrare. Certo, qualche dissapore in giunta era noto a tutti; tante chiacchiere, però, qualche pettegolezzo o al massimo illazioni. Nulla più di quanto anima il dibattito anche nella più tranquilla delle amministrazioni comunali del nostro Paese. Raggiunto al telefono, Sarto parla in modo misurato, anche se è molto più laconico o oscuro del solito: «Non ci sono all'origine delle mie dimissioni poli-



Una immagine del sindaco Marco Sarto e, sopra, l'apertura del nuovo municipio di Caorle

blemi o motivazioni politiche — spiega con determinazione — e non voglio dire altro. Non lo farò neanche domani in consiglio comunale quando comunicherò semplicemente la mia decisione. In questa fase — aggiunge con il contagocce — ognuno si sta prendendo le sue responsabilità ed i tempi stretti sono rispettati perché si possa andare ad elezioni già in primavera. Per il resto, chi vivrà vedrà». Ieri risultava fosse l'ulti-

mo giorno per poter rispettare i tempi, permettere cioè l'arrivo del commissario prefettizio e preparare il terreno a nuove elezioni. Quindi Caorle si preparerebbe ad andare anzitempo alle urne. Una mossa che spiazzava tutte le forze politiche e che rischia di non giovare a nessuno, almeno in apparenza. Se non ci sono motivazioni politiche dietro alla decisione di Marco Sarto, allora potrebbero esserci motivi personali o qual-

## LE REAZIONI

## Tanta gente incredula e le opposizioni tacciono

**CAORLE.** Increduli ma non particolarmente sconvolti i caorlotti alla notizia delle improvvise dimissioni del sindaco Marco Sarto. Il tutto visti gli attuali e generalizzati pareri non proprio positivi nei confronti dell'amministrazione, anche se qualcuno si chiede se è davvero il momento giusto per prendere la decisione di lasciare il timone della città. Tra la gente fioccano le ipotesi sulle cause delle dimissioni e la curiosità generale aumenta. Alle prese con il nuovo Patto di Assetto del Territorio, i dichiarati deficit di bilancio, la delibera n.

4146 per la realizzazione del secondo accesso a Caorle ed i Piruea, il Comune di certo, almeno apparentemente, ne ha da fare e da pensare. Al secondo anno del suo secondo mandato, dunque, Marco Sarto ha davvero deciso di uscire dalla scena politica di Caorle? E quali sono le reali motivazioni che lo spingono verso questa direzione? Le opinioni locali variano dalla perdita di fiducia da parte dei cittadini agli scontri politici con il partito, passando per motivazioni puramente di carattere personale. Da parte loro gli esponenti delle minoranze, Vento Nuovo e

Impegno e Coerenza, non si espongono nel giudicare il gesto di Sarto prima del consiglio comunale di questa sera ed in merito aggiungono solo: «Sarà lui a darci le motivazioni ufficiali, noi risponderemo solo dopo averle ascoltate». Rimandate alle 18.30 di oggi, quindi, le conclusioni che daranno il via a quelle che, solo dopo il consiglio di questa sera, potranno essere le giuste considerazioni in merito a queste inaspettate per qualcuno, attese per qualcun altro e sperate per altri ancora, dimissioni.

Gemma Canzoneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cosa che il primo cittadino, in questa fase, non vuole ancora dire e che si presta a tante, troppe, interpretazioni. Molto chiacchierata a Caorle, l'operazione immobiliare in piazza Dante Alighieri. Un intervento urbanistico da svariati milioni di euro - c'è chi dice addirittura 30 - i cui referenti potrebbero non essere così sconosciuti ai vertici dell'amministrazione. Ma simili somme non si trovano nel giro di qualche giorno. Ora è

fin troppo facile parlare di politica e metri cubi. Altre divergenze con la Regione, ad esempio, erano emerse anche con il Pat, l'ex Prg. Sarto, al suo secondo mandato, era da tempo un po' stanco e affaticato. Ultimamente aveva avuto modo di lamentarsi dei colleghi sindaci, di intervenire polemico su nomine e spartizioni, denunciando anche apertamente lo strapotere leghista e l'occupazione dei posti. Resta il fatto che Caorle è la

terza località della costa veneziana che andrà alle elezioni dopo Chioggia e San Michele-Bibione. Eraclea, invece, andrà alle urne in primavera secondo la scadenza naturale. Quasi un disegno, l'inizio di un effetto domino lungo la costa cui non sarebbe estranea la crescente tensione tra le anime del Pdl e la Lega. Tiene Jesolo, che va al voto nel 2012. Ma tutto può accadere.

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA